

Apriamo le nostre Bibbie in Efesini.

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per la volontà di Dio ... (1:1)

Ora, se fossi tu a scrivere questa epistola, togli il nome Paolo e inserisci il tuo nome, e poi quello che sei: Jim, impiegato alla stazione di servizio per volontà di Dio. John, operaio per volontà di Dio. Vedete, non tutti sono chiamati ad essere apostoli. Non tutti sono chiamati ad essere pastori, non tutti sono chiamati ad essere predicatori. Non solo, è un errore cercare di essere qualcosa che Dio non ti ha chiamato ad essere, qualcosa per cui Dio non ti ha equipaggiato.

Non mi piace per niente l'espressione: "O, lui sta seguendo la più alta chiamata di Dio; è nel ministero". Il ministero non è la più alta chiamata di Dio. "O, sta seguendo la più alta chiamata di Dio; è un missionario". Questa non è la più alta chiamata di Dio. Ma quello che Dio ti ha chiamato ad essere e per cui ti ha equipaggiato, quella è la più alta chiamata di Dio per la tua vita. E non devi sentirti un cittadino del cielo di serie B, solo perché come lavoro fai l'impiegato alla stazione di servizio, o la segretaria, o se sei stata benedetta da Dio che ti ha dato il privilegio di essere una casalinga. Qualunque cosa Dio ti ha chiamato ad essere, quella è la più alta chiamata per la tua vita, e dovremmo apprezzarlo e gioirne, invece che sentirci colpevoli: "O, non sono nel ministero! Dovrei essere nel ministero, invece devo lavorare qui, ecc.". Ei, sii grato a Dio, che ti ha risparmiato molte delle pene e delle privazioni e dei dispiaceri che devono passare spesso i ministri.

Così Paolo dichiara la sua propria chiamata. Quello che sono, lo sono per volontà di Dio, e questo è ciò che importa. Per molti anni ho avuto problemi, perché cercavo di essere "Chuck l'evangelista, per volontà di Dio", ma non lo ero. Dio non mi ha mai chiamato ad essere un evangelista, e i miei tentativi di essere un evangelista sono stati del tutto inutili e frustranti,

una sconfitta. È stato solo quando ho deciso di abbandonare lo stampo della denominazione in cui mi trovavo, che considerava l'evangelista come la chiamata più elevata, per essere semplicemente quello che Dio mi aveva preparato ad essere e che aveva stabilito che fossi: "Chuck pastore-dottore per volontà di Dio", che ho iniziato a sperimentare un vero adempimento nel mio ministero. Prima di allora, il ministero era stato molto difficile. Era stato una cosa faticosa. Sempre a spingere, per cercare di essere qualcosa che Dio non aveva stabilito che fossi. E sapete, questa è la cosa più dura al mondo, provare ad essere quello che Dio non ha stabilito che tu sia.

La Bibbia dice: "rendete sicura la vostra vocazione ed elezione". Scoprite quello che siete per volontà di Dio. Perché se sei quello che sei per la volontà di Dio, allora trovi piacere in quello che sei e in quello che stai facendo. E quando il tuo lavoro diventa il tuo piacere, allora tu sei una persona felice.

Io incoraggio sempre i giovani a trovare qualcosa che amano fare e imparare a vivere di quella cosa. Perché quando il tuo lavoro è il tuo piacere, allora sei una persona felice. Se il tuo lavoro è una noia, allora sarai una persona triste, perché scoprirai che circa un terzo della tua vita lo passerai al lavoro, e se è un peso e una fatica, e pensi: "O, devo andare a lavoro oggi, non vedo l'ora che siano le cinque del pomeriggio", beh, ti ritroverai a rimuginarci sopra in continuazione! Paolo, apostolo per volontà di Dio.

... ai santi che sono in Efeso ... (1:1)

Tu potresti dire: "Beh, allora io non c'entro!". L'unica parte in cui non c'entri è "che sono in Efeso". È davvero una tragedia il fatto che la chiesa abbia deciso di chiamare "sante" solo alcune persone, che ricevono degli onori speciali: "L'abbiamo fatto santo!". La chiesa non ha mai fatto santo nessuno. Il Signore fa santi, non la chiesa. E per quanto riguarda il Signore, voi tutti siete santi, se Lo amate e Lo seguite. Non è

una categoria speciale di super cristiani. È semplicemente un titolo comune che sta ad indicare quelli che amano il Signore e credono in Lui. San Carlo [Carlo è il mio secondo nome]. Lo accetto, questo titolo. Ma se a voi dà fastidio, Paolo va avanti e include tutti dicendo...

... e [ai] *fedeli in Cristo Gesù* (1:1)

Quindi questa lettera è indirizzata a te.

In questo primo versetto introduce, in un certo senso, l'elemento basilare dell'intera epistola, e cioè le parole "in Cristo Gesù". E quindi mentre leggi questa epistola, sarebbe utile prendere una penna e sottolineare tutte le cose che possiedi e che Dio ha fatto per te, in Cristo, per mezzo di Cristo. E troverai espressioni come: "in Lui", "per mezzo di Lui", "in cui", e tutte queste cose che tu sei e che tu hai in e per mezzo di Gesù Cristo. E scoprirai che questo ricorre continuamente per l'intera epistola. E quindi questa diventa quasi la parola chiave che aprirà l'epistola davanti a te, mentre Paolo ti dice tutto quello che sei, tutto quello che Dio ha fatto per te, tutto quello che Dio farà per te, tutto quello che Dio vuole fare per te, in Gesù Cristo. Quindi sottolineatelo mentre la meditiamo, e questo vi aiuterà a riportarlo alla vostra memoria.

grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo (1:2)

Grazia e pace, sempre in coppia, per tutto il Nuovo Testamento. E sempre in questo ordine, perché non si può conoscere la pace di Dio se non si sperimenta prima la grazia di Dio.

Per anni sono andato avanti nella mia esperienza cristiana senza conoscere veramente la pace di Dio nel mio cuore. Perché avevo una relazione con Dio basata sulle opere, e provavo duramente, ma non avevo mai pace. Non avevo veramente la sicurezza della mia salvezza finché non ho scoperto la grazia di Dio. E scoprendo la grazia di Dio, allora ho avuto la sicurezza della mia salvezza, e ho sperimentato la pace di Dio, ed è stato

glorioso. E questa credo che sia una delle ragioni per cui metto così tanta enfasi sulla grazia di Dio, nel mio ministero; perché l'averla sperimentata ha portato una tale pace e una tale benedizione nella mia vita, dopo che avevo servito il Signore per anni.

"Dal Signore Gesù Cristo". Ora molte persone pensano che questo sia il Suo nome e cognome. Ma non è così. Il Suo nome è Gesù. È la versione in greco del nome in ebraico Yeshua. Il nome in ebraico è Yeshua, e significa, o è la forma contratta di "Javè è salvezza". Uno dei nomi composti di Javè: Yeshua. Il nome in greco è Gesù. Avevano ricevuto istruzioni di chiamarlo Gesù, perché Lui salverà il Suo popolo dai loro peccati. Il Signore è salvezza. "Tu gli porrai nome Yeshua, perché Egli salverà il suo popolo dai loro peccati". *Cristo* è la parola in greco che sta per *Messia*, in ebraico, e ci parla della Sua missione. Lui è il Salvatore promesso da Dio, l'Unto, il Messia. E *Signore* è il Suo titolo. Ora il nostro problema è che spesso lo usiamo come se fosse il Suo nome, invece che il Suo titolo. E di conseguenza, spesso lo usiamo come leggerezza, o invano. Molte persone usano il nome del Signore in vano, perché usano il termine *Signore* come se fosse il nome, invece che il titolo. *Signore* denota la mia relazione con Lui. Se Lui è il Signore, allora io sono il *dulos*, io sono lo schiavo, sono il servo. Ed è importante che io abbia questa relazione con Lui: Signore e schiavo.

Gesù disse: "Perché mi chiamate Signore, Signore, e non fate le cose che vi comando?". Non è coerente! Quanto sono incoerenti le persone che Lo chiamano "Signore", ma non ubbidiscono ai suoi comandi. E quindi è importante che capiamo che questo è un titolo, non un nome. E che entriamo in questa relazione con Lui come nostro Signore. "Poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione, per ottenere salvezza" (Romani 10:9-10). Cofessare cosa? Che Gesù è il Signore! Ma non può essere una confessione vuota, perché

molti verranno in quel giorno dicendo: "Signore, Signore, aprici". E Lui risponderà: "Non vi ho mai conosciuto? Perché dite: 'Signore Signore'? Non mi avete mai servito!". "O, ma Ti ho chiamato Signore per tutta la vita!". "Sì, ma non mi hai mai servito!". È un titolo, e parla di una relazione, non prenderla con leggerezza o con superficialità.

Ora Paolo va subito alla questione di cui vuole parlare.

Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti ... (1:3)

E qui l'espressione...

... in Cristo (1:3)

Notate, prima di tutto, che lui ringrazia Dio per le benedizioni spirituali. Si parla troppo, oggi, delle benedizioni materiali. E ci sono questi che vanno in giro dicendo che tutti i santi di Dio dovrebbero sperimentare ogni genere di benedizioni materiali... e tutte queste testimonianze intorno alle benedizioni materiali. Certe volte non so se mi trovo ad un incontro della Amway, o ad un culto; perché è tutto un testimoniare di benedizioni materiali. Paolo ringrazia Dio per le benedizioni spirituali. E quando ascolti una persona che ringrazia Dio, nota bene per cosa ringrazia Dio, perché questo indica dove si trova spiritualmente quella persona. Se una persona cammina veramente secondo lo Spirito ed è interessata alle cose dello Spirito, ringrazierà Dio per le benedizioni spirituali. Ma se uno è materialista ed è molto interessato alle cose materiali, ringrazierà Dio sempre per le benedizioni materiali. "Ma state attenti" dice la Bibbia "a quelli che dicono che la santità porta sempre alla prosperità materiale, da queste state lontani". Paolo ringrazia Dio per le benedizioni spirituali.

E spenderà i primi tre capitoli di Efesini in un certo senso enumerando queste benedizioni spirituali che abbiamo in e per

mezzo di Gesù Cristo. Per ben tre capitoli parlerà di quello che Dio ha fatto per te.

Credo che uno dei maggiori problemi nella chiesa oggi nasce dal fatto che nella chiesa sentiamo sempre parlare di quello che dovremmo fare per Dio. Io sono cresciuto con questo tipo di dieta. Ogni riunione a cui partecipavo, mi veniva detto quello che dovevo fare per Dio, e io non stavo facendo quello che avrei dovuto fare per Dio. Ed ero davvero afflitto e mi sentivo sempre colpevole, perché stavo sbagliando. Avrei dovuto fare di più per Dio, avrei dovuto fare questo, e avrei dovuto fare quello. E molte di queste cose le volevo fare davvero, solo che ero debole. Dovevo pregare di più, e così andavo avanti la domenica sera, e pregavo: "Dio, pregherò di più questa settimana". Ma poi non lo facevo. E quindi mi sentivo colpevole, e la domenica successiva tornavo e mi pentivo per non aver pregato di più durante la settimana: "Ma questa settimana lo farò, Signore". E ogni domenica sera mi pentivo per essere venuto meno durante la settimana passata. Dovevo leggere di più la Bibbia: "Dio, leggerò di più la Bibbia", ma non lo facevo. Volevo farlo. Devo testimoniare di più. Ma non lo facevo. E mi sentivo sempre colpevole perché non riuscivo ad essere o a fare quello che avrei dovuto fare per Dio. Gran parte del problema era che non sapevo come fare. Per anni, nel mio ministero, ho seguito il modello che avevo imparato crescendo. E anch'io dicevo sempre alle persone quello che avrebbero dovuto fare per Dio.

Nei miei primi anni di ministero ero sempre un po' arrabbiato con la gente. Perché volevo essere un evangelista, quello era ciò che la mia denominazione riconosceva. Volevo vedere anime salvate, perché la prima cosa che dovevo comunicare ogni mese era quante persone erano state salvate quel mese. Era terribile mettere uno zero lì. La gerarchia, i responsabili non ti avrebbero mai dato alcun riconoscimento se non avevi dei convertiti. E così io preparavo dei fantastici sermoni evangelistici. Potevano convincere il più duro dei peccatori, che avrebbe dovuto arrendere la sua vita a Gesù Cristo. E andavo

in chiesa tutto caricato con questo messaggio potente: "Nessun peccatore potrà resistere a questo messaggio". E andavo in chiesa e mi guardavo intorno, e non c'era nessun non credente nella sala. Conoscevo tutti quanti. Che fai a questo punto? Non c'è nessun peccatore a cui predicare questo messaggio così potente. Non posso cambiare il messaggio ora! Non ho nient'altro su cui predicare! Devo predicare questo messaggio potente di salvezza a tutti questi santi. Era frustrante. E tutti vedevano la mia frustrazione, perché la scaricavo su di loro. Aggiungevo una piccola cosa al messaggio, sul come loro avevano fallito davanti a Dio, perché se avessero fatto il loro dovere, "questa chiesa sarebbe piena di persone, stasera!. Ci sarebbero dei non credenti ad ascoltare il messaggio dell'Evangelo. Avreste dovuto portare con voi i vostri vicini, stasera". E così scaricavo tutto su quei poveri santi, e le loro teste si abbassavano sempre di più, sempre di più. Li ferivo, li fustigavo, me la prendevo con loro, perché il loro cammino spirituale era un totale fallimento. Devo predicare questo potente messaggio ai santi, non è giusto.

E così ho iniziato ad avere una congregazione di persone frustrate e piene di sensi di colpa. E facevo i miei appelli per "riconsacrare la tua vita a Gesù", almeno così c'era qualcuno che veniva avanti. O, Dio benedicili. Sapete, ho dedicato il mio ultimo libro a queste persone, a questi benedetti santi che hanno sopportato le mie frustate ogni domenica, e la cosa sorprendente è che tornavano pure per riceverne delle altre. E mentre abbassavano la testa e si sentivano colpevoli: "Sì, ho fallito. O, mi dispiace, Signore. Avrei dovuto fare di più per Te. So che avrei dovuto. Ma Dio, il problema è che non so come farlo! Questo pastore non predica altro che la salvezza". In realtà era colpa mia. Non li ho mai portati oltre la salvezza. Non li ho mai portati al camminare secondo lo Spirito, alla vita secondo lo Spirito, alla crescita e alla maturità nella Parola.

Un giorno Dio ha cambiato il mio ministero. Sono diventato un pastore-dottore, mi sono liberato dei miei sermoni evangelistici

e ho iniziato a cibare le Sue pecore, a fortificarle, e c'è stato un grande cambiamento nel mio stesso ministero. Ho smesso di picchiare le pecore e ho iniziato a nutrire le pecore, e le pecore hanno iniziato a fortificarsi. Hanno iniziato ad essere sane, e sapete cosa è successo? Mentre si facevano forti e sane, hanno iniziato a riprodursi. Ora avevano qualcosa da condividere con i loro vicini. Cristo era diventato la loro vita. E testimoniare non era più un'opera da fare, era un modo di essere. Le loro vite erano cambiate dalla Parola di Dio e dalla potenza dello Spirito. E erano diventati testimoni, e l'effetto di questo è stato che la loro testimonianza ha iniziato a spargersi per il vicinato, e i loro vicini hanno iniziato a venire e ad essere salvati. E la chiesa ha iniziato ad essere benedetta e a crescere.

La chiesa ha enfatizzato troppo a lungo quello che tu dovresti fare per Dio, ma la Bibbia non mette l'enfasi su questo. La Bibbia mette l'enfasi su quello che Dio ha fatto per te. Grazie a Dio che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale" e Paolo spende tre capitoli ora per dirci tutto quello che Dio ha fatto per te. E solo dopo aver speso tre capitoli per dire quello che Dio ha fatto per te, solo allora cambia e dice: "Ora camminate in modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati". Non ti dice nulla di quello che dovresti fare per Dio, finché prima non pone il fondamento di quello che Dio ha fatto per te. E questo è l'ordine giusto, perché non puoi essere quello che dovresti essere, senza quello che Dio ha già fatto per noi. In altre parole, ci deve essere prima l'opera di Dio nella mia vita.

E nel Nuovo Testamento l'ordine è sempre questo. Non troverai mai l'ordine inverso. Prima di quello che tu dovresti fare per il Signore, viene sempre quello che Dio ha fatto per te. "Benedetto" dice Pietro "sia Dio ... che ci ha rigenerati, a una viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per un'eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile, conservata nei cieli per voi, che dalla potenza

di Dio mediante la fede siete custoditi, per la salvezza" (I Pietro 1:3-5). Tutto questo è quello che Dio ha fatto per te. Benedetto sia Dio che ci ha rigenerati, che ci ha fatto nascere di nuovo, a questa viva speranza, perché Gesù è risuscitato. E abbiamo un'eredità incorruttibile, incontaminata, che non svanisce - tutto questo l'ha fatto Dio per te - conservata nei cieli per voi che dalla potenza di Dio, mediante la fede siete custoditi per la salvezza. È Dio che ti sta custodendo.

Allora voi dite: "E che non devo fare niente?". Sì, solo credi, per fede, questo è tutto quello che ti viene chiesto. Credi all'opera che Lui ha fatto per te. E così cerchiamo di seguire il modello del Nuovo Testamento, dichiarando le opere meravigliose di Dio per noi.

Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo Gesù. E ora inizia.

allorché in lui ci ha eletti... (1:4)

Dio mi ha eletto, mi ha scelto. Questo mi emoziona. Una volta mi spaventava. Una volta mi ribellavo contro questo. Non è giusto che sia Dio a scegliere. Non mi piaceva la dottrina della divina elezione. Non so perché non mi piaceva, dato che io sono stato eletto. Ma in qualche modo la mia mente razionale combatteva con questo: "Sono felice che Dio mi abbia dato la scelta. Apprezzo molto questa capacità di scelta. Riconosco la grandissima responsabilità che ne consegue. Ma sono lieto, ad esempio, che Dio mi abbia dato l'opportunità di scegliere con chi passare il resto della mia vita". Avrei odiato l'idea che qualcuno me l'avesse imposto. Io apprezzo quella scelta. Ma volevo negare a Dio lo stesso diritto: "Dio, tu non hai il diritto di scegliere con chi vuoi passare l'eternità!"

"Il lui ci ha eletti". È interessante che Paolo metta questo in cima alla sua lista. Io credo che sia appropriato. In cima alla nostra lista ci dovrebbe essere il fatto che Dio ci ha scelti.

Che benedizione, che gloriosa benedizione, che Dio mi abbia scelto per spendere l'eternità con Lui. Ora la cosa eccezionale è: quando Dio mi ha scelto.

... eletti prima della fondazione del mondo ... (1:4)

Ora Dio non mi ha scelto dopo che io ho deciso di cambiare e vivere per Lui. Dio non ha detto: "Perfetto, ora lo scelgo!". Dio mi ha scelto prima della fondazione del mondo. Ora questo ci fa capire qualcosa circa le scelte di Dio. Il fatto che mi ha scelto prima della fondazione del mondo indica che Lui mi ha scelto in base alla Sua pre-conoscenza. Perché Dio sa ogni cosa, non impara mai nulla di nuovo. Se potesse imparare qualcosa di nuovo, non saprebbe ogni cosa. Giacomo disse: "A Dio sono note da sempre tutte le opere Sue". Quindi, è per la Sua pre-conoscenza, perché Lui sa in anticipo, Lui mi ha scelto sulla base della Sua pre-conoscenza.

Ora, è qui che noi troviamo difficoltà con il concetto della pre-conoscenza di Dio e della predestinazione, ed elezione, e l'essere scelti in Lui. Abbiamo problemi con questo perché non possiamo pensare con questa capacità, o con questo vantaggio. Anzi, non so nemmeno se c'è bisogno di pensare, quando si ha un vantaggio del genere. Sai tutto. E sulla base di quello che Dio sapeva, fin dal principio, su quella base Dio ha fatto le Sue scelte.

Ora immagina se tu avessi questa capacità di sapere tutto in anticipo, prima che accada. Sai esattamente come andranno le cose. Ho fatto alcune scelte nella mia vita che mi sono pentito di aver fatto, dopo. Ho preso delle cattive decisioni nella mia vita. Ho venduto troppo in fretta. Ho comprato nel momento sbagliato. O, se solo avessi avuto pre-conoscenza, quando ho preso quelle decisioni, non avrei scelto i perdenti. Sarebbe sciocco scegliere i perdenti, no? Sapendo in anticipo. Se avessi saputo chi avrebbe vinto la partita. O meglio ancora, potresti andare a scommettere, con questo tipo di conoscenza. Immagina

quello che potresti fare, avendo questa pre-conoscenza, sapendo quello che farà ogni cavallo durante la corsa, e potendo andare a scommettere con questo tipo di conoscenza. Ora, se potessi farlo, pensi che andresti e sceglieresti il perdente? - in realtà non so come funziona con le scommesse - ma sceglieresti chi perderà? Saresti sciocco se lo facessi! Naturalmente, non lo faresti. Sceglieresti il vincente, perché sai in anticipo chi vincerà la gara. Quale sarà il risultato. E quindi fai le tue scelte sulla base di quello che sarà il risultato, perché già sai in anticipo quello che succederà. E questo semplicemente usando la tua testa.

Ora questo è quello che mi fa emozionare del fatto che Dio abbia scelto me. Perché Lui non sceglie dei perdenti. Lui sceglie solo i vincitori. E il semplice fatto che sono stato scelto, mi assicura che vincerò. Scelti in Lui prima della fondazione del mondo. Questo mi dà un incredibile conforto. Tu potresti dire: "Beh, questo non è giusto, che sia Dio a scegliere, perché se Lui sceglie quelli che saranno salvati, allora sceglie anche quelli che saranno perduti". Ma non dice questo, non è vero? Stai aggiungendo qualcosa alla Scrittura! "Beh, ma questa è la deduzione naturale". Non necessariamente.

Il fatto che Dio conosca in anticipo quelli che salverà e li sceglie, non preclude a nessuno di venire, perché la Scrittura dice: "Chiunque ha sete venga; e chiunque vuole prenda in dono dell'acqua della vita" (Apocalisse 22:17). E non una sola persona è mai andata a Dio e Dio gli ha girato le spalle. "Bene, fammi dare un'occhiata. O, mi dispiace, il tuo nome non è sulla lista. Peccato, sembravi davvero una brava persona! Mi sarebbe piaciuto salvarti, ma c'è stato un problema nella registrazione. Mi dispiace". La predestinazione, la divina elezione, non precludono a nessuno la possibilità di essere salvati. Tu puoi dire: "Comunque non mi piace che Dio faccia queste scelte! E se non mi avesse scelto?". "Beh, come sai che non ti ha scelto?". "beh, perché non sono un credente!". "E perché non sei un credente?". "Perché non voglio esserlo!". Allora forse non ti ha

scelto, ed è davvero triste. Ma puoi scoprire subito se ti ha scelto o no, semplicemente accettando Gesù Cristo. E scoprirai che ti ha scelto prima della fondazione del mondo. Vedete, se avete qualche domanda a questo riguardo, potete trovare la risposta stasera stessa. Puoi semplicemente dire: "Signore, vieni nella mia vita. Sarò un cristiano. Seguirò Gesù Cristo". E nel momento in cui lo farai, scoprirai che Dio ti ha scelto fin dalla fondazione del mondo. "Ti stavo aspettando. È bello averti a bordo; sali su". E allora te lo mostrerà: "Guarda, ti ho scelto, ed eccoti qui! Sapevo esattamente il tempo, e tutta la situazione. Eccoti qui, sei stato scelto prima della fondazione del mondo".

"Sì, ma se non voglio andare a Lui?". Di nuovo, dico. È dura, ma non puoi prendertela con Dio. Perché Dio ha aperto la porta davanti a te. E Dio ti ha dato l'opportunità, e Dio ti ha chiamato, ti ha detto di venire a Lui. Quindi, anche se Dio ha scelto questi, ha comunque lasciato aperta la porta, e quindi è anche una scelta tua. Anche se Dio sa già quale sarà la tua scelta. Ma sei tu quello che farà la scelta, ma Dio in tutta la Sua saggezza, sa quale sarà la scelta di ciascuno. Ma non sceglie al posto tuo. Sa solo in anticipo quello che sceglierai.

Siamo stati scelti prima della fondazione del mondo.

... affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore (1:4)

O Signore aiutami... dovrei andare un po' più veloce. Ma ogni versetto apre una tale nuova e ricca dimensione! È difficile passare oltre.

Cosa ha scelto Dio per te? Che tu stia davanti a Lui santo e irreprensibile. In Giuda leggiamo: "Or a colui che può salvaguardarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria irreprensibili e con grande gioia" (Giuda 24). Uno di questi giorni sarà chiamato il mio nome, io mi presenterò, Dio mi guarderà, e Gesù farà un passo avanti e dirà: "Padre, è uno dei miei!". In Cristo, santi e irreprensibili. "Lui è innocente,

Padre. È senza colpe. È irreprendibile". Lui mi presenterà irreprendibile. Come? Perché mi presenterà in Lui. È in Cristo che io posso essere davanti a Dio santo e irreprendibile. Non sono io, non sono le mie opere, non sono i miei sforzi; ma Dio mi riceverà in Gesù Cristo.

È così che Gesù mi presenterà davanti al Padre, perché Lui ha preso su di Sé tutte le mie colpe. Ha preso tutti i miei peccati, e ha pagato il prezzo e la punizione, e mi presenterà nella Sua giustizia. Perché Dio lo ha fatto diventare peccato per noi, Lui che non aveva conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in Lui.

avendoci predestinati ... (1:5)

Il piano predestinato di Dio per la nostra vita.

... ad essere adottati come suoi figli ... (1:5)

Ora quando abbiamo studiato Romani, abbiamo sottolineato il fatto che noi siamo stati adottati come figli di Dio. Gesù è l'unigenito Figlio di Dio, ma Dio ha predestinato noi a diventare i suoi figli adottivi, per mezzo di Gesù Cristo.

... secondo il beneplacito della sua volontà (1:5)

Ora questa è un'espressione che ritroverete altre volte, ed è un'espressione che è importante che capiamo bene: il "beneplacito" della Sua volontà, o il "disegno benevolo" della Sua volontà.

[...]

[...]

[...]

a lode della gloria della sua grazia ... (1:6)

Perché Dio possa ricevere lode e gloria per la Sua grazia.

... mediante la quale egli ... (1:6)

E questa è la benedizione successiva:

... ci ha grandemente favoriti nell'amato suo Figlio (1:6)

Dio mi ha favorito grandemente in Cristo, mi ha accettato in Cristo. Ora, non è in me stesso che sono stato accettato da Dio. Non posso andare in cielo e dire: "Ei, Dio, io sono Chuck Smith, ecco il mio bigliettino da visita. Voglio entrare. Voglio che mi accetti, Dio, perché mi sono sforzato tanto". Non sono accettato in me stesso. Sono accettato solo in Cristo, nell'amato Suo. Quando sarò in piedi davanti a Dio, sarò davanti a Lui in Cristo, e come tale, sarò accettato nell'amato Suo.

in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue ... (1:7)

Quindi la benedizione successiva. "In cui", cioè in Cristo, abbiamo la redenzione per mezzo del Suo sangue.

... il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia (1:7)

L'idea della redenzione è quella di riacquistare qualcosa che si aveva perduto. L'idea qui è quella di comprare uno schiavo dal mercato per pagare i suoi debiti. Lui è stato fatto schiavo, perché non era in grado di pagare i suoi debiti. E qualcuno ora viene e paga il debito al posto suo, quindi lo redime. C'era un debito che io non potevo pagare. Sono stato venduto come schiavo al peccato. Ma Gesù ha pagato il mio debito. Mi ha redento dalla schiavitù, dalla vita secondo la carne, per farmi un figliuolo di Dio, perdonato per mezzo del sangue di Gesù Cristo. O che meraviglia, il perdono dei miei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia.

che egli ha fatto abbondare [questa grazia] verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che egli aveva determinato in se stesso (1:8-9)

Di nuovo, il beneplacito di Dio, il Suo disegno benevolo, il Suo proposito. E in questo ci ha fatto conoscere il mistero della Sua volontà. Quale mistero? Cristo in voi speranza di gloria.

per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi ...
(1:10)

Cioè, quando l'intero ciclo sarà completo e la storia dell'uomo sarà conclusa.

[per raccogliere] sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra
(1:10)

L'intenzione di Dio è quella di portare tutto l'universo di nuovo in ubbidienza e in sottomissione a Gesù Cristo. Nel principio Dio creò i cieli e la terra. C'era solo un governo nell'universo, il governo di Dio, il governo della luce e della vita, e ogni creatura nell'universo, creata da Dio, era in armonia con Dio, in sottomissione a Dio, ed era un meraviglioso universo di luce e vita.

Ma un giorno, una della gloriose creature di Dio, che era perfetta in bellezza e perfetta in sapienza e perfetta in tutte le sue vie, decise di voler essere uguale a Dio. Decise di esaltare se stesso al di sopra degli altri angeli. E di essere come Dio. E con questa ribellione contro la volontà di Dio, venne fuori un secondo governo nell'universo, un governo con a capo Satana, un governo di morte e oscurità. Un governo che è in antagonismo rispetto al primo governo, in ribellione rispetto al primo governo, e di conseguenza, è iniziato questo combattimento nell'universo tra il bene e il male.

E noi siamo venuti ad essere nel tempo, nati su questo pianeta Terra, in un certo senso il centro di questo conflitto. E siamo nati in mezzo ad un conflitto spirituale, e anche in noi stessi sperimentiamo il conflitto tra il bene che vorrei fare e che spesso non faccio, e il male che non voglio fare, quello faccio. E mi guardo intorno, a questo stanco mondo, e lo vedo in questo conflitto, e vedo i tragici risultati del conflitto. Vedo la sofferenza. Vedo le guerre. Vedo le lotte. Tutti derivanti da quella ribellione iniziale contro Dio. E l'uomo è stato coinvolto in questa ribellione. E si è ritrovato a non vivere

come Dio voleva che visse nel mondo. Come cantiamo: "Ama, ama, questa è la tua chiamata, ama il tuo prossimo come te stesso", questo è il comando di Dio, la chiamata di Dio per noi. Ma gli uomini non stanno vivendo secondo questo standard, e per questo vediamo il conflitto. E per questo, vediamo le miserie del mondo che ci circonda. Sarebbe tutto risolto, se solo iniziassimo tutti a vivere come Dio ci chiede di vivere.

Ma un giorno, grazie a Dio, un giorno Satana sarà gettato nella Geenna, e tutti quelli che hanno scelto di ribellarsi insieme a lui, saranno tutti gettati nelle tenebre di fuori, oltre la più lontana della galassie, fuori nelle tenebre abissali, dove non c'è alcuna luce. Hanno amato le tenebre anziché la luce, e Dio li ha relegati nelle tenebre eterne, per sempre.³

E in questo universo di Dio, ci sarà di nuovo un unico governo. E Dio raccoglierà nel compimento dei tempi tutte le cose in Cristo, e tutto sarà soggetto alla Sua autorità, e vivremo in un mondo, un universo di pace e gloria, dove tutto è in armonia con Lui. Che universo glorioso sarà.

Sapete, questo mondo non sarebbe male se non fosse per il peccato. Ho visto dei posti davvero meravigliosi. Se non fosse che l'uomo ha corrotto questo pianeta, ci sarebbero dei posti davvero gloriosi, affascinanti, da vedere. Ho fatto immersioni subaquee in alcuni posti davvero fantastici, e sono rimasto semplicemente incantato dai coralli, dai diversi tipi di pesci, e tutto il resto, e poi ho visto qualche lattina di birra, e ho pensato: "Che triste! qui nel Pacifico! che ci sono persone così sconosciute che gettano spazzatura, inquinano, così il mare". L'uomo ha la capacità di sporcare tutto. Ma che meraviglioso sarà vivere in un mondo che è in completa sottomissione a Gesù Cristo, nella pienezza dei tempi, quando il ciclo sarà completo, e Dio raccoglierà di nuovo tutto sotto uno solo capo, in Cristo.

In lui siamo anche stati scelti per un'eredità (1:11)

"Incorruttibile, incontaminata, e immarcescibile, conservata in cielo per voi" (I Pietro 1:4). Se siete figliuoli di Dio, siete eredi di Dio e coeredi di Gesù Cristo. Ed è per mezzo di Gesù Cristo che sono divenuto erede del glorioso regno eterno di Dio e delle ricchezze di quel regno. Sono mie, e ne godrò, un mondo senza fine.

"In lui siamo anche stati scelti per questa gloriosa eredità".

...essendo predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà (1:11)

Dio non deve chiedere consiglio a nessuno. Fa tutto secondo la Sua volontà. I suoi proponimenti, ciò che ha deciso, si realizzeranno. Rimarranno. I proponimenti di Dio non possono essere sconfitti. Quello che Dio ha deciso si realizzerà. Grazie a Dio Lui ha stabilito che io stessi con Lui nel Suo glorioso regno. O grazie a Dio per i Suoi proponimenti. Gli eterni proponimenti di Dio, che Lui ha stabilito secondo il consiglio della Sua volontà.

affinché [noi] fossimo a lode della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo (1:12)

Quando tu spera nel Suo Figlio Gesù, Dio dice: "O, guardali, guarda come confidano in me!". Ora, molte volte questa fiducia viene messa alla prova. Confiderò in Gesù quando le cose andranno male? O confido in Lui solo quando le cose vanno bene? Dico: "O, la vita è bellissima, la vita è meravigliosa, Signore, io confido in te per ogni cosa!". Ma confido in Lui quando diventa difficile? Confido in Lui solo quando riesco a capire quello che sta facendo? O confido in Lui anche quando non capisco? Ora, molte volte Dio mi mette in situazioni che non capisco, per vedere se la mia fiducia è davvero genuina. E quando confido in Lui trovandomi nell'oscurità, nella sofferenza, fra tanti interrogativi, quando confido in Lui in queste circostanze, in realtà, ciò porta più lode alla Sua

grazia che quando confido in Lui solo quando va tutto bene. Sperare in Gesù.

In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l'evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa (1:13)

Ora Efeso era un città portuale molto importante, in cui le merci arrivavano dall'est. E i mercanti da Roma andavano ad Efeso, a questi grandi mercati, mercati all'ingrosso, e compravano le merci provenienti dall'est. E poi le imballavano, e mettevano il loro sigillo sugli imballaggi. La cera. E avevano ognuno il suo anello, il suo anello con il sigillo, e premevano l'anello nella cera. Così si sigillava la merce. Quindi le mettevano sulle navi, e poi le navi partivano per Pozzuoli, che era il porto di Roma, in quel periodo. E quando la merce arrivava a Pozzuoli, i servi dei mercanti che si trovavano lì, passavano in rassegna le merci mentre venivano scaricate e dicevano: "Lì, lì, lì!". E prendevano le merci contrassegnate dal sigillo del loro padrone. Era il segno di appartenenza: "Quello è mio, quello appartiene a me. È mio, ha il mio sigillo!". Era il segno di appartenenza.

Dio ti ha acquistato, dopo che hai creduto in Gesù, dopo che hai confidato in Lui. Ed è andato oltre: ha messo il Suo sigillo di appartenenza su di me. Vi garantisco, questo ti dà sicurezza. Il fatto che Dio mi ha sigillato. Sono Suo; appartengo a Dio. Ho il sigillo di Dio sulla mia vita, il Suo Spirito Santo, che mi è stato dato come sigillo di appartenenza di Dio.

In Lui siamo stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa.

il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà (1:14)

Oppure, è il deposito, la caparra.

Metto un annuncio sul giornale: vendo la mia macchina. E tu vieni e dici: "Mi piace questa macchina. La compro. Devo solo

andare in banca a prendere i soldi". E io dico: "Vuoi davvero comprarla?". "Sì, voglio comprarla, ma devo prima andare in banca a prendere i soldi". "Beh, allora dammi un deposito". "O no, no, la compro, credimi sulla parola!". "No, no. Voglio un deposito. Perché potrebbe venire qualcun'altro fra cinque minuti con i contanti in mano, e non voglio tenerti l'auto, perché magari tu cambi idea mentre vai in banca, o la banca potrebbe non darti i soldi. E io potrei perdere un valido acquirente, cercando di tenerti la macchina. Quindi voglio un deposito. Se vuoi che la fermo per te, voglio un deposito. Tu mi dai il deposito e la macchina è tua".

Il deposito è quella che chiamano caparra, che significa che io sono davvero intenzionato a comprarla. Sono serio nel mio intento di comprare l'auto, o tu mostri di essere serio nel tuo intento di comprare l'auto. Il deposito indica che tu intendi davvero andare avanti e concludere l'acquisto.

Ora, Dio ha posto il Suo deposito su di me. Mi ha acquistato. Io sono stato redento per mezzo di Gesù Cristo. Lui mi ha sigillato, Lui ha messo il Suo marchio di appartenenza su di me, e ha pagato il deposito, la caparra, fino al giorno in cui mi prenderà e mi porterà nel Suo glorioso regno, e allora la redenzione sarà completa. Vedete, questo corpo non è stato ancora redento. Ho uno spirito vivente e redento in un corpo corrotto. Questo corpo sta decadendo; sta andando a pezzi, ma io ho uno spirito redento, e sto aspettando la redenzione del mio corpo. Cioè il nuovo corpo che avrò, l'edificio di Dio non fatto da mano d'uomo eterno nei cieli. E quindi, quando entrerò in quel nuovo corpo e sarò nella presenza del Signore, la mia redenzione a quel punto sarà completa. Così nel frattempo, perché Dio possa mostrarti che è davvero serio e sincero circa il Suo proposito di redimerti, Lui ti dà il deposito, la caparra dello Spirito Santo, che è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà.

... a lode della sua gloria (1:14)

Un giorno Dio concluderà questa transazione della mia salvezza, quando io mi troverò lì con Lui nel Suo glorioso regno.

Perciò anch'io, avendo udito della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore verso tutti i santi, non cesso mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere (1:15-16)

Questa è la prima delle due preghiere che Paolo fa per gli Efesini. E la cosa che mi piace delle preghiere di Paolo è che sono molto dirette. E la cosa che penso sia spesso una debolezza nella preghiera, è il fatto che non si è diretti. Penso che spesso preghiamo per cose che in realtà sono dei sintomi e non il cuore della questione. Ad esempio, John ha un problema con il bere. È diventato un alcolista. "O Dio, aiuta John a non bere più. Si sta distruggendo la vita. Sta andando in rovina. Sta bevendo troppo. Dio, aiutalo a non bere più". Così John diventa un peccatore sobrio, anziché un peccatore ubriaco. Cos'ha guadagnato, oltre alla sobrietà? Il suo vero bisogno è la salvezza! Ma vedete, noi preghiamo per i sintomi.

Se tu andassi da un dottore che cura solo i tuoi sintomi, sarebbe un ciarlatano. "Dottore, ho questi capogiri e questi mal di testa ricorrenti. E la pressione alta". "Beh, eccoti dell'aspirina!". Due mesi più tardi: "Dottore, l'aspirina non mi fa niente. La pressione sembra essere più alta e ho sempre questi capogiri, e qualche volta mi si annebbia tutto". "Beh, ti darò del Demerol, hai bisogno di qualcosa di più forte". E se lui va avanti curando solo i sintomi, mentre tu hai un tumore che si sta formando nel tuo cervello, e che esercita questa pressione, quello è un ciarlatano.

Ma troppo spesso, quando preghiamo in certe situazioni, preghiamo solo per i sintomi. Non andiamo al cuore del problema. Io credo che sia importante nella preghiera andare direttamente al cuore del problema, perché pregando per i sintomi, preghiamo che Dio corregga solo il sintomo, senza andare davvero alla causa.

Come quel tizio che durante un incontro di testimonianze, sabato sera, parla di come è rimasto intrappolato nella tela del peccato, la scorsa settimana. E "O, ero determinato a vivere per Gesù, ma il peccato ha iniziato a tessere la sua tela, e io sono rimasto intrappolato nella tela del peccato e sono caduto di nuovo. O, ma stasera voglio pentirmi". E ogni sabato sera fa questa testimonianza: "Sono caduto in questa tela, mi ha intrappolato e io sono caduto ancora una volta". E alla fine, mentre questo tizio sta dando questa testimonianza, un altro seduto vicino a lui dice: "O, Dio, ti prego, uccidi questo ragno". Questo è andare al cuore del problema.

Spesso cerchiamo di risolvere gli aspetti marginali invece che andare al cuore del problema. Paolo nelle sue preghiere va sempre al cuore del problema. Ed è per questo che amo le preghiere di Paolo. Cosa chiede in preghiera per loro? Prima di tutto,

affinché il Dio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui (1:17)

Una delle cose più importanti che ciascuno di noi può avere è una vera conoscenza di Dio. ci sono così tanti falsi concetti riguardo a Dio. Non puoi conoscere Dio facendo ricerche o investigando. Questo è quello che l'amico Elifaz ha detto a Giobbe. "Puoi tu scandagliare le profondità di Dio?". Non puoi. Dio ha rivelato Se stesso, ed è solo tramite rivelazione che tu puoi conoscere veramente Dio, ed è solo quando lo Spirito apre il tuo cuore alla rivelazione che tu puoi davvero comprendere le cose intorno a Dio. Tu non puoi con la tua ricerca intellettuale, pervenire ad una comprensione di Dio. Ci vuole una rivelazione fatta dallo Spirito di Dio. Nessuno può venire al Padre se lo Spirito non lo attira. Nessuno può davvero comprendere il Padre, l'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito, e nemmeno può conoscerle, perché le si giudica spiritualmente. Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo in Spirito e verità. Questo è qualcosa di impossibile

per l'uomo naturale. Lo Spirito deve prima operare nel mio cuore, Spirito di rivelazione, di sapienza e conoscenza, per poter io comprendere Dio. E Paolo prega che Dio possa rivelarsi loro per mezzo dello Spirito Santo. Questo è l'unico aiuto e l'unica speranza che ho di conoscere Dio: attraverso la rivelazione dello Spirito.

e [una volta che sono giunto a conoscere Dio], *illumini gli occhi della vostra mente affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione ...*(1:18)

Ricordate che la prima cosa di cui Paolo è contento, è il fatto di essere stato scelto in Lui. O, se solo sapessi qual è la speranza per quelli che Dio ha chiamato ad essere Suoi figli. Non avresti mai, mai, mai più alcun problema con la morte. Non avresti mai più paura della morte. Non faresti più cordoglio per un figliuolo di Dio che è morto, se solo sapessi qual è la speranza della nostra chiamata. Noi abbiamo dei concetti molto particolari circa la morte: "O, che peccato, era così giovane. Aveva tutta la vita davanti. Che tragedia che la sua vita si sia spenta così presto". Questo è perché tu non conosci l'intera chiamata del credente. Una tragedia per noi, forse, perché ci mancherà, ma non una tragedia per lui. Lui è lì alla presenza del Signore. Non deve più passare l'inferno e le sofferenze di questa terra. La tua vita su questa terra è tutto l'inferno che conoscerai. Per quelli che non sono salvati, la loro vita su questa terra è tutto il cielo che conosceranno.

Se solo sapessi qual è la speranza della tua chiamata. Se solo sapessi quello che Dio ha in serbo per i Suoi figli. Se solo sapessi la gloria che ci aspetta come figliuoli di Dio. Vedete, tutto questo correggerebbe l'atteggiamento sbagliato che abbiamo nei confronti del mondo e delle cose del mondo.

Ora Paolo, invece di dire: "O Dio, si stanno facendo prendere troppo dalle cose del mondo, fa' che inizino ad avere disgusto per tutte queste cose". No, prega semplicemente per il cuore del problema. Loro non sanno quello che Dio sta preparando per loro;

loro sono scoraggiati perché hanno perso di vista la gloria che Dio sta per rivelare in loro. E così va dritto al cuore del problema: "Dio, illuminali, fa' loro vedere la speranza della loro chiamata. Fa' che conoscano, o Dio, quello che Tu hai in serbo per loro. Non sarebbero più scoraggiati, Signore. Che conoscano le cose gloriose che li aspettano quando arriveranno alla fine della strada".

Alessandro Magno stava attraversando l'Himalaia, per andare a conquistare l'India, dopo aver conquistato l'Impero Persiano e tutte le sue ricchezze. Ad un certo punto vide un giovane che aveva il cavallo molto carico, e il cavallo faticava sotto il peso del carico e iniziava a barcollare. E il giovane faceva del suo meglio per aiutare il cavallo, ma alla fine il cavallo cadde a terra. E così questo giovane prese il carico che era sul cavallo e se lo mise sulle spalle, e cominciò anche lui a camminare con grande fatica sotto quel peso. Alessandro Magno si incuriosì: "Cos'avrà mai in quei sacchi che deve assolutamente portarli con sé? Perché non li lascia lungo la strada? Così andò dal giovane e gli chiese: "Giovanotto, cos'hai mai in quei sacchi che devi per forza portarli con te fino all'accampamento?". E il giovane lo guardò e gli disse: "Signore, in questi sacchi porto i tesori di Alessandro Magno". Alessandro scosse il capo e disse: "Quando ci accamperemo, portali con te nella tua tenda, ora sono tuoi!". Non credete che si siano fatti molto più leggeri? Tutto ad un tratto, non erano più tanto pesanti: "Grandioso, ora è tutto mio, che bello!".

Il Signore dice: "Quando ci accamperemo, sarà tutto tuo!". La speranza della vostra vocazione, le gloriose eterne ricchezze del regno di Dio. Quando mi rendo conto di quello che Dio ha preparato per me, vi dico sinceramente, questo mi dà la forza, l'energia, il coraggio, tutto quello che mi serve per andare avanti. Se solo sapeste qual è la speranza della vostra vocazione. Se solo sapeste...

... quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi (1:18)

Ora questo è interessante. State attenti. Non sta parlando della vostra eredità qui. Sta parlando della Sua eredità, e questo per me è un mistero.

Quello che sta dicendo è che se solo sapeste che Dio considera voi come un tesoro! Non ci ho mai pensato tanto. Ho sempre pensato molto ai miei tesori in Dio. Ma Dio considera me un tesoro? Vi ricordate quando Gesù disse: "Il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, avendolo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va, vende tutto ciò che ha e compera quel campo"? (Matteo 13:44). Ora quando interpretate questa parabola, scoprite che il tesoro siete voi. E la persona che dà tutto per comprare il campo, il mondo, per poter avere questo tesoro, è Gesù. Per Lui tu vali così tanto che ha dato la Sua vita per redimerti, per acquistarti. Tu sei il Suo tesoro.

Pietro dice: "Noi siamo il Suo tesoro particolare", il tesoro di Dio. Se solo sapessi quanto sei importante per Dio, non tratteresti più te stesso come qualcosa che non vale niente. "Ei, io sono il tesoro di Dio. Io sono l'eredità di Dio. Io valgo molto per il Signore. Dio mi reputa un tesoro, che cosa gloriosa!". Personalmente credo che non faccia un grande affare con me, ma mi piace che a Lui piace. Le ricchezze della gloria della Sua eredità tra i santi. E poi, se solo sapeste l'enorme potere che Dio vi ha messo a disposizione, nella vostra vita.

qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della forza della sua potenza (1:19)

Se solo conoscessi le risorse che sono disponibili per te come figliuolo di Dio. Le risorse di Dio ora sono tue. La forza di Dio, la pace di Dio. Diventano tutte tue, queste risorse gloriose. "O Dio, aiutali a comprendere quali risorse possiedono se solo invocano il Tuo nome. Quale potenza è disponibile per loro". La stessa potenza...

che egli ha messo in atto in Cristo risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra ... (1:20)

Quella stessa potenza dello Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti è la potenza dello Spirito che dimora in noi, e che renderà viventi i nostri corpo mortali, per il fatto che dimora in noi. Se solo conoscesti la straordinaria grandezza della potenza dello Spirito di Dio. Potenza disponibile per noi. Potenza che ha posto Cristo...

nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria ... (1:20-21)

Questi sono ranghi di esseri spirituali nell'universo. Cristo è di gran lunga al di sopra di questi esseri spirituali, al di sopra di ogni principato e potestà e potenza e signoria.

... e di ogni nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in quella futura (1:21)

Questo è il posto e la posizione che Dio ha dato a Gesù Cristo. Quando arriveremo a Filippesi, scopriremo che Dio Lo ha sovraneamente innalzato, e Gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, e nel nome di Gesù ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua confesserà che Gesù è il Signore, alla gloria di Dio Padre. Lo ha fatto sedere lì nei luoghi celesti, al di sopra di tutto, e Gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome.

ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi ... (1:22)

L'autorità, il potere che ha dato a Gesù per regnare.

e lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa (1:22)

Cristo, il capo del corpo, della chiesa, sopra ogni cosa alla chiesa.

Ogni mese alla riunione del Consiglio di Chiesa, iniziamo la riunione riconoscendo che Gesù è il capo del corpo, della chiesa. Noi non ci ritroviamo là per condurre gli affari come crediamo meglio, ci ritroviamo là per ricevere la mente del Signore, perché Lui possa dirigere le attività della chiesa. Non

ci ritroviamo là per governare la chiesa, ma per ascoltare Lui, per scoprire quello che Lui vuole che venga fatto. E cerchiamo il Suo consiglio, il Suo volere, perché Lui è il capo sopra ogni cosa della chiesa.

che è il suo corpo, il compimento di colui che compie ogni cosa in tutti (1:23)